

Iniziazione al fumo, comportamento tabagico, familiarità e percezione del rischio tabacco correlato espressi dagli studenti della scuola secondaria di 2° grado di Trieste e Udine

Giovanni Battista Modonutti

Gruppo di Ricerca sull'Educazione alla Salute (GRES), Trieste

Introduzione

Le attività di informazione, prevenzione e promozione della salute non possono prescindere dalla conoscenza del background culturale e comportamentale della popolazione utente. La ricerca intende acquisire informazioni sul modo di porsi di studenti della Scuola Secondaria di 2° grado di Trieste (2003/2005) e Udine (2004/2005), nei confronti del fumo, la percezione dei rischi tabacco correlati (RTC) ed il comportamento tabagico dei conviventi.

Materiali e metodi

Hanno risposto alle domande proposte da una scheda questionario anonima, autosomministrata, semi-strutturata 666 studenti a Trieste (STs = M: 40,2% e F: 59,8%, età 13-25 aa, in media 16,2 aa) e 805 a Udine (SUd = > M: 24,3% e F: 75,7%, età: 14-21 aa, in media 16,0 aa).

Risultati

L'iniziazione tabagica interessa già buona parte degli studenti, gli SUd (57,9%) più ($p < 0,05$) degli STs (52,6%), le femmine (STs: 65,1%; SUd: 59,4%; $p < 0,08$) prevalgono (STs: $p < 0,0005$) sui maschi (STs: 34,0%; SUd: 53,1%; $p < 0,0005$). La sperimentazione è avvenuta sia

per gli STs che per gli SUd fra 1 e 18 aa, in media a 12,9 aa, ed i ragazzi (STs: 12,4 aa; SUd: 12,6 aa) si sono rivelati più precoci (STs: $p < 0,009$) delle coetanee (STs: 13,1 aa; SUd: 12,9 aa). Fumano il 26,6% degli STs (M: 19,4%; F: 31,4%; $p < 0,001$) ed il 30,6% dei colleghi SUd (M: 27,0%; F: 30,6%), gli STs (5,2 sig/die) fumano in media più dei coetanei SUd (4,8 sig/die) ed in entrambi i contesti i maschi (STs: 5,9%; SUd: 5,0%) più delle femmine (STs: 5,0%; SUd: 4,6%). Fumano occasionalmente (Foc: < 1 sig/die) l'8,0% degli STs (M: 6,3%; F: 9,0%) e l'8,8% degli SUd (M: 7,7%; F: 9,2%), i fumatori abituali (Fab: $> 1,0$ sig/die) sono il 18,6% fra gli STs (M: 13,1%; F: 22,4%; $p < 0,005$) ed il 21,7% fra gli SUd (M: 19,4%; F: 22,5%). Sia fra gli STs (M: $p < 0,01$; F: $p < 0,0005$; MF: $p < 0,0005$) che gli SUd (M: $p < 0,0005$; F: $p < 0,0005$; MF: $p < 0,0005$) i Fab prevalgono sui Foc. A proposito dei RTC, la maggioranza degli studenti afferma "si può fare un qualche uso del fumo di tabacco senza che la salute ne risenta", gli SUd (M: 48,9%; F: 64,9%; MF: 61,0%) più numerosi (F: $p < 0,0005$; MF: $p < 0,0005$) degli STs (M: 50,0%; F: 50,8%; MF: 50,5%), fra gli SUd le giovani sono più rappresentate dei compagni ($p < 0,0005$). Ritengono

si possano fumare in media 2,5 sig/die senza nuocere alla salute sia gli STs (M: 3,1 sig/die; F: 2,0 sig/die) che gli SUd (M: 2,3 sig/die; F: 2,5 sig/die), fra gli STs i maschi si rivelano più indulgenti delle coetanee ($p < 0,003$), fra le femmine le SUd più permissive delle STs ($p < 0,03$). Ancora, il 35,0% degli STs (M: 39,6%; F: 45,6%) ed il 44,3% degli SUd (M: 28,8%; F: 37,6%) dichiarano consumi tabagici quotidiani superiori a quelli ritenuti da loro stessi a rischio per la salute. Infine, convivono con dei fumatori il 50,5% degli STs (M: 53,7%; F: 48,2%) ed il 46,7% degli SUd (M: 39,3%; F: 48,9%), i maschi SUd meno numerosi ($p < 0,025$) delle compagne e dei coetanei STs ($p < 0,005$).

Conclusioni

L'ampia sperimentazione (SUd $>$ STs; F $>$ M), la precocità dell'evento (M $>$ F), la prevalenza dei fumatori (SUd $>$ STs), dei Fab (SUd $<$ STs; F $>$ M), i consumi tabagici (STs $>$ SUd; M $>$ F), la scarsa sensibilità nei confronti dei RTC (SUd $>$ STs; M $>$ F), la diffusa convivenza con fumatori (STs $>$ SUd) e l'esposizione al fumo di "seconda e terza mano" sono le realtà emerse dalla ricerca che penalizzano la salute degli studenti.

Evoluzione del modo di porsi nei confronti del fumo di tabacco degli studenti di una scuola secondaria di 1° grado di Trieste (2004-2014)

Giovanni Battista Modonutti, Fulvio Costantinides

Gruppo di Ricerca sull'Educazione alla Salute (GRES), Trieste

Introduzione

Lo studio dello stile di vita delle giovani generazioni consente di evidenziare le criticità e l'adozione precoce di comportamenti ai rischio

evitabili – bevande alcoliche, fumo di tabacco... – e di orientare le attività di prevenzione e promozione della salute. A questo proposito sono state monitorate le modalità di approccio, d'uso, il background

culturale e la percezione del rischio espresso dai preadolescenti (SS1) iscritti ad una Scuola Secondaria di 1° grado di Trieste nei confronti del fumo di tabacco.

Materiali e metodi

La prima fase della ricerca – 2004 (P1) – ha coinvolto 125 studenti (M: 45,6%; F: 56,4%) di 11-15 aa, in media 12,6 aa. La seconda fase – 2014 (P2) – ha interessato 125 SS1 (M: 48,8%; F: 51,2%) fra i 10-14 aa, in media 12,2 aa.

Risultati

Dalle risposte degli studenti alle domande proposte da una scheda questionario emerge che hanno già sperimentato il fumo il 24,8% degli SS1 della P1 e il 16,0% dei coetanei della P2 (P1 vs P2: $p < 0,09$), i maschi (P1: 26,3%; P2: 23,0; F: %) più (P2: $p < 0,05$) numerosi delle femmine (P1: 23,5%; P2: 9,4%; $p < 0,05$). L'iniziazione tabagica è avvenuta a 4-13 aa nella P1 (M: 4-13 aa; F: 6-13 aa), in media a 10,8 aa (M: 10,3 aa; F: 11,3 aa), evento realizzatosi a 3-13 aa, in media a 10,6 aa (M: 10,7 aa; F: 10,3 aa), nella P2. Fumano il 5,6% degli SS1 nella P1 (M: 5,3%; F: 5,9%) ed il 7,2% nella P2 (M: 9,8%; F: 3,0%). I fumatori della P1 dichiarano consumi di 1,5 sig/die (M: 0,8%; F: 2,1%), quelli della P2 4,1 sig/die (M: 4,7%; F: 3,0%). I fu-

matori occasionali ($< 1,0$ sig/die) costituiscono il 2,4% degli SS1 della P1 (M: 3,5%; F: 1,5%), mentre non sono presenti nella P2. I fumatori abituali ($> 1,0$ sig/die) ammontano al 3,2% degli SS1 nella P1 (M: 1,8%; F: 4,4%) ed al 7,2% di quelli della P2 (M: 9,8%; F: 4,7%). La maggior parte degli studenti, gli SS1 della P2 (72,0%) più di quelli ($p < 0,08$) della P1 (70,4%), è dell'avviso che "si può fumare senza nuocere alla salute", e le ragazze (P1: 79,4%; P2: 73,4%) appaiono più permissive (P1: $p < 0,025$) dei compagni (P1: 59,6%; P2: 69,4%). In entrambi i periodi buona parte degli SS1 (P1: 51,2%; P2: 51,2%), siano maschi (P1: 52,6%; P2: 50,0%) o femmine (P1: 55,7%; P2: 46,9%), convive con famigliari fumatori (FSi). Nelle FSi la prevalenza degli SS1 fumatori/trici (P1: 9,1%; P2: 10,9%) è maggiore di quella delle FNo (P1: 2,9%; P2: 3,3%). Questo avviene anche fra i maschi (P1 = $>$ FSi: 12,9%; FNo: 0,0% – P2 = $>$ FSi: 14,7%; FNo: 3,7%), mentre fra le femmine sono le fumatrici delle FNo a prevalere su quelle delle FSi (P1 = $>$ FSi: 5,7%; FNo: 6,1% – P2 = $>$ FSi: 2,0%; FNo: 2,9%). Conoscono la

normativa italiana sulla vendita dei prodotti del tabacco del momento il 30,4% degli SS1 della P1 (M: 35,1%; F: 26,5%) e il 46,2% (P1 vs P2: $p < 0,01$) dei coetanei della P2 (M: 50,8%; F: 42,2%), i maschi sempre più informati delle femmine e gli SS1 della P2 più di quelli della P1 (P1 vs P2 = $>$ M: $p < 0,09$; F: $p < 0,06$).

Conclusioni

L'iniziazione crescente e precoce, l'aumento dei consumi tabagici, dei fumatori abituali, della tolleranza nei confronti del fumo di tabacco, l'influenza dei comportamenti famigliari e la limitata conoscenza della normativa che regola la vendita dei prodotti del tabacco sono le criticità emerse da questo studio che – nonostante sia riconducibile ad una piccola comunità studentesca e quindi "non direttamente generalizzabile" – inducono a riflettere sulla efficacia degli interventi di prevenzione, educazione e promozione della salute messi in atto nella scuola e sulla necessità di, a partire dai risultati emersi dalla ricerca, rimodularli e verificarne in continuo l'efficacia.

Aggiornamenti sul problema della dispersione delle cicche di sigaretta: la contaminazione ambientale da microplastiche

Carmine Ciro Lombardi¹, Vincenzo Zagà², Giacomo Mangiaracina³

¹Agenzia Nazionale per la Prevenzione (ANP); ²Società Italiana di Tabaccologia (SITAB); ³Università La Sapienza di Roma

Introduzione

L'ambiente ha un nemico silenzioso e pervasivo, le microplastiche. Si tratta di microscopici frammenti, invisibili all'occhio umano, che derivano dalla disgregazione di oggetti in materiale plastico non biodegradabili. Mentre i rifiuti di dimensioni visibili possono essere facilmente rimossi, quelli microscopici no, rimangono nell'ambiente e si accumulano nei mari e negli oceani dove vengono ingeriti da pesci, molluschi e altri organismi marini

con relativa contaminazione della catena alimentare umana. Il filtro dei mozziconi di sigaretta è costituito da fibre di acetato di cellulosa, materia plastica non biodegradabile ma foto/termo disgregabile, ossia in grado di produrre nel tempo migliaia di microparticelle di materiale plastico.

Materiali e metodi

Le cicche di sigaretta sono al primo posto tra i rifiuti che si ritrovano nei mari di tutto il mondo, il Medi-

terraneo in particolare. In base ai consumi di sigaretta, dati relativi al 2015, si stima che in Italia ogni anno vengono prodotti più di 51 miliardi di cicche, la maggior parte delle quali finisce nelle fogne e da qui ai fiumi e al mare. Grazie al comportamento dei fumatori abbiamo strade, spiagge e mari pesantemente invasi. Le 12.000 fibre di acetato di cellulosa, materiale con cui è fatto il filtro delle sigarette, hanno un diametro di circa 25-50 μ m, una dimensione ben al